

Tavoli tematici

Contributo

1. Dati proponente contributo

Nome Cognome	
Ente/organizzazione di appartenenza	Università degli Studi di Palermo
Telefono	
E_mail	
Sito	www.unipa.it

2. Riferimento del contributo al tavolo tematico

Data	Tavolo tematico				Orario
	sala 1	Contributo*	sala 2	Contributo*	
8 maggio '14	Agroalimentare	X	Turismo, Cultura e Beni Culturali		9.30 – 13.30
	Energia		Economia del mare		15.30 – 19.30
9 maggio '14	Smart Cities&Communities		Scienze della Vita		9.30 – 13.30

*Barrare con una X la colonna Contributo di riferimento

3. Sintesi del contributo



INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, CREATIVITÀ DEL LAVORO, COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE, MODELLI DI CONSUMO E RIDUZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE.T (Prof. P. Inglese, Prof. P. Columba)

I CARATTERE STRATEGICO

Innovazione organizzativa: determinare la costituzione e la funzionalità delle governance dei sistemi locali di pregio (GAL, Distretti, Denominazioni d'origine...) nella più ampia integrazione tra i settori dell'economia, segnatamente: agricoltura e turismo. Garantire una stretta ed efficace collaborazione tra l'iniziativa privata e le istituzioni per ottenere i riscontri più validi dall'utilizzazione delle risorse economiche del ciclo di programmazione appena iniziato (es. PAC 2014-2020).

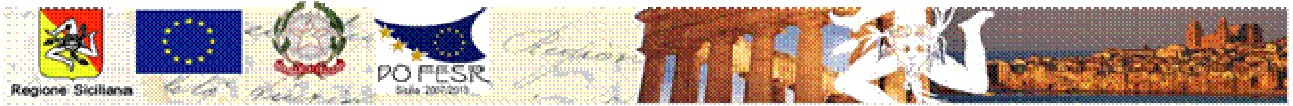
Creatività del lavoro: la recessione dell'economia ha stimolato la proposizione di iniziative imprenditoriali di piccolissima e piccola dimensione anche recuperando mestieri e strutture che apparivano ormai obsolete e non redditizie. In particolare il mondo rurale e il sistema agroalimentare sono stati interessati da questo fenomeno registrando interessanti spunti di vitalità. Si possono citare ad esempio le iniziative nel campo delle produzioni vinicole di pregio, i birrifici artigianali, le attività agrituristiche e della ristorazione, quelle legate all'educazione e alla fruizione del patrimonio naturale. Molte iniziative possibili, specialmente nell'artigianato e nella piccola impresa manifatturiera, scontano la complessità burocratica e l'eccessiva pressione fiscale che impediscono l'avvio di attività potenzialmente in grado di fornire reddito e occupazione.

Competitività delle filiere: accordi di filiera e di sistema, contratti di produzione, forme associative orientate al marketing ed alla gestione sinergica delle attività produttive con possibilità di sfruttare ambiti inaccessibili dai singoli, es.: smaltimento sostenibile di biomasse con recupero a scopo energetico (pellet, brick e cippati per il riscaldamento; biogas; sistemi di cogenerazione a biomasse, ecc...).

Modelli di consumo e riduzione dello spreco alimentare: l'evoluzione dei consumi e degli stili di vita con la crescita dei redditi e delle disponibilità di risorse ha preceduto l'evoluzione culturale dei modelli alimentari. Gli stili di vita si sono orientati a modelli insalubri: stress lavorativo, scarsa attenzione all'attività fisica, alimentazione squilibrata (eccesso di proteine animali, grassi, zucchero e sale), hanno contribuito a diffondere patologie gravi di origine metabolica; inoltre, la scarsa accortezza nel rapporto col cibo ha contribuito ad accentuare le perdite che nel mondo sviluppato sono da attribuire alla fase del consumo, fin oltre al 50%, con ulteriori importanti sprechi durante il trasporto e la distribuzione (Godfray et al. Science 2010;327:812-818).

II-BISOGNI E SFIDE SOCIALI

Una delle sfide di maggiore rilevanza del sistema agricoltura è quella di dare contenuti e valore economico alla multifunzionalità, anche attraverso la tessitura di una nuova trama di relazioni e di competenze, solo apparentemente extra-agricole. Questo prevede un'intensa azione di educazione alimentare e del modello di vita con interventi fin dall'infanzia e integrando nel processo di istruzione l'educazione ambientale e il rapporto col mondo rurale. Lo sviluppo dei processi di educazione "on farm" da parte delle aziende agricole, anche attraverso il sistema delle fattorie sociali è una delle possibilità emergenti. D'altro canto, la riorganizzazione delle filiere è il presupposto sul quale fondare la nuova competitività dell'agricoltura siciliana di qualità che deve riguardare il modello di governance come il prodotto finito.



III) COMPETENZE/CONOSCENZE (TECNOLOGICHE, PRODUTTIVE, SOCIALI) INTERNE/ESTERNE ALLA REGIONE

L'Università e le istituzioni della ricerca e della medicina detengono ampie competenze per poter incidere sulla tematica in oggetto. L'analisi di casi studio esistenti fuori dalla regione può fornire modelli di riferimento.

IV) TECNOLOGIA/E ABILITANTE/I PREVALENTE/I

L'innovazione è solo parzialmente tecnologica per quanto attiene ai sistemi di gestione della qualità e della sicurezza. Importanti contributi possono arrivare da un adeguamento normativo che faciliti l'avviamento d'impresa e da un ruolo di indirizzo e coordinamento della P.A. per la determinazione delle governance necessarie a realizzare filiere coese e funzionali.

V) RETI DI COOPERAZIONE INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI

Azioni di divulgazione e di promozione su scala nazionale e internazionale: partecipazione efficace a grandi eventi (EXPO 2015 è alle porte), circuiti delle fattorie didattiche e percorsi del cibo e della salute, della recettività rurale, dovrebbero inserirsi in reti di relazioni per il coordinamento di azioni e la creazione di circuiti tematici.

VI) RICADUTE E IMPATTI ANCHE I TERMINI DI INNOVAZIONE SOCIALE

La valorizzazione delle grandi filiere dell'agroalimentare: prodotti dei cereali – pasta e prodotti da forno – dell'olio d'oliva, del vino, dell'ortofrutta e degli agrumi, nonché ei prodotti della zootecnia, avrebbe grandi benefici dalla realizzazione delle azioni suggerite. Il miglioramento del rapporto con la P.A. e la semplificazione delle procedure, con un'adeguata agevolazione fiscale, può migliorare la coesione sociale e rendere più facile e flessibile l'accesso al lavoro. Una diffusa e affermata cultura alimentare e della salute non può che apportare benessere e minore pressione sul sistema sanitario